

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 12 (2010)
Heft: 1

Artikel: fuori@gioco
Autor: Bignasca, Nicola
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001128>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

ON VEUT DES
PLACES DÉBOUT !

FIFA

STADIER

fuori@gioco

Comprendere il mondo in cui viviamo attraverso lo sport. È l'intento ambizioso di un'esposizione allestita in occasione di Euro 08 per riflettere sul modo in cui lo sport influenza sui fenomeni culturali, economici e politici della nostra società. Ora si può visitare al Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero.

Nicola Bignasca, foto: Eric Lafargue, Johnathan Watts; disegni: Pierre-Alain Bertola

I portiere si trasforma in angelo, il difensore è un gladiatore, il centrocampista fa le voci di direttore d'orchestra, l'attaccante funge da torero, il numero 10 è il ballerino, il capitano assume le vesti di ambasciatore. Le statuette di legno create in Costa d'Avorio da scultori locali dimostrano con sagacia come i protagonisti della famiglia del calcio trovano facilmente un personaggio equivalente nella società reale. In certi casi, la fantasia si è spinta ancora oltre per sfociare nella sfera dell'immaginario: il giocatore avversario diventa il diavolo, Maradona è Dio, l'ala è Mercurio. Le statuette rappresentano il filo d'Arianna di un'esposizione che per quasi un anno è stata ospite del Museo di etnografia di Ginevra: «la loro concezione e la loro fabbricazione suggeriscono che il calcio non è un semplice sport basato su regole specifiche. Esso è sia un prodotto che uno specchio della società.» Le parole di Raffaele Poli, collaboratore scientifico dell'esposizione, ne riassumono lo spirito e l'intento: «fra le innumerevoli tematiche che si possono ricollegare al calcio, ne abbiamo selezionate sei la cui analisi ci è sembrata particolarmente pertinente. Ogni ambito è introdotto da sei statuette che simboleggiano il soggetto trattato e illustrano il nostro pensiero in modo coerente.»

Al termine dell'esposizione ginevrina, la mostra non è stata riposta in soffitta. Su iniziativa di un gruppo di docenti di educazione fisica ticinesi i suoi contenuti sono stati inseriti in un'esposizione, intitolata «fuori@gioco», che si può ammirare al Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero fino al 28 marzo 2010. Qui di seguito presentiamo le sei parti principali affidandoci alle competenti spiegazioni del suo curatore, Raffaele Poli, e ad alcune fra le tante immagini tratte dal catalogo, commentate dal fotografo Eric Lafargue. Questa disanima getta uno sguardo diverso su una tra le più amate discipline sportive al mondo, a cui «mobile» dedicherà un dossier tecnico anche nel prossimo numero, e fornisce le chiavi di lettura necessarie per comprendere le modifiche attuate al fine di adattare il messaggio primigenio dell'esposizione alla realtà della Svizzera italiana.

Arte e spettacolo – fra bellezza ed emozione

«È una delle peculiarità essenziali dell'essere umano: la sua capacità di produrre e di condividere la bellezza e l'emozione. Suggerendo che il fatto di giocare a calcio o a hockey su

Le statuette illustrano le sinergie tra il calcio e la società. Concepite nel loro simbolismo dagli ideatori dell'esposizione del Museo di etnografia di Ginevra e disegnate dal suo scenografo, sono state scolpite da artigiani della Costa d'Avorio specializzati nella confezione dei cosiddetti «coloni». Questo genere di scultura risale all'epoca coloniale e si prefiggeva di raffigurare con umorismo l'uomo bianco, i suoi costumi, le sue manie e l'appropriazione più o meno riuscita dei suoi attributi da parte delle popolazioni locali. (Foto: Museo di etnografia di Ginevra, J. Watts)





Il calcio stimola la fantasia dei giocatori ed è altresì un'importante fonte d'ispirazione artistica per fotografi e cameramen posizionati nei punti nevralgici del terreno di gioco. Anch'essi, come i giocatori, non perdono mai di vista la palla e la debbono «immortalare» al momento giusto. Ampiamente diffuse, le immagini contribuiscono a veicolare la bellezza del calcio di continente in continente, di generazione in generazione.

ghiaccio può essere assimilato a una pratica artistica alla stessa stregua della danza o della musica, abbiamo voluto evidenziare come queste discipline sportive, con le loro regole e le loro tecniche corporali specifiche, si situano loro stesse alla base del processo di creazione e di condivisione della bellezza. Infatti, le partite più avvincenti e i gesti tecnici più spettacolari si possono considerare come tesori facenti parte del patrimonio dell'umanità o, in un'ottica meno universale, come una ricchezza delle nazioni per le quali sono state eseguite. L'estetica non riguarda unicamente le opere prodotte (una bella partita, un bel quadro, una bella danza, una bella sinfonia, ecc.), ma ugualmente le persone che gravitano attorno al loro mondo. Lo sport come l'arte esercitano un'attrazione formidabile sui media, la cui forte presenza attira di riflesso tutti quei personaggi che fanno della loro bellezza un espeditivo per conquistare la popolarità e prendere piede in quella che chiamiamo la società dello spettacolo.»

Mercato e globalizzazione – tra consumismo e produzione

«Alcuni oggetti emblematici illustrano l'iscrizione dello sport nel sistema capitalista.

Abbiamo scelto quegli oggetti che dimostrano come oggi tutto tende a diventare uno strumento al servizio del consumismo: dalla salute alle identità, dall'emozione alla passione, dal sogno all'immagine, dal club allo stesso giocatore. Lo spray antidolorifico, abbondantemente utilizzato a bordo campo, rappresenta il sogno dell'uomo di superare gli avversari e i propri limiti. La scarpetta di marca dal design ipermoderne simboleggia l'importanza che gli sportivi ripongono nell'acquisto di oggetti che assurgono a segni esteriori di successo. La scarpetta di calcio è anche un simbolo della penetrazione nei mercati globali. Il ciuccio raffigurante i colori e il logo della squadra del cuore è un esempio della trasformazione dei club in aziende dai benefici elevati.

La straordinaria proliferazione di ogni sorta di prodotti derivati associati all'immagine dei club testimonia il processo di mercificazione dello sport e dei legami alla propria squadra. Oggigiorno i responsabili del marketing utilizzano chiaramente l'attaccamento dei tifosi a fini commerciali. Nel quadro di questo processo di mercificazione delle passioni, l'individuo trova in un gadget del proprio club un supporto mate-



All'avanguardia del merchandising, il club del Manchester United ha sviluppato una grande panoplia di articoli di consumo venduti ai quattro angoli del pianeta. Nella stessa città di Manchester, i supermercati di proprietà del club sono diventati un luogo di pellegrinaggio obbligato per le migliaia di tifosi alla ricerca di oggetti che testimoniano il loro attaccamento alla squadra del cuore e la loro passione per il calcio.



Se nel passato lo stadio di calcio e di hockey erano luoghi di incontro popolare in cui si andava solo per guardare la partita, ora si stanno trasformando in veri e propri centri di profitto. Gli impianti di nuova generazione sono dei complessi multifunzionali concepiti per spingere gli spettatori al consumo. La creazione di spazi privati, le cosiddette «lounges», fornisce ai più benestanti la possibilità di spendere cifre esose.

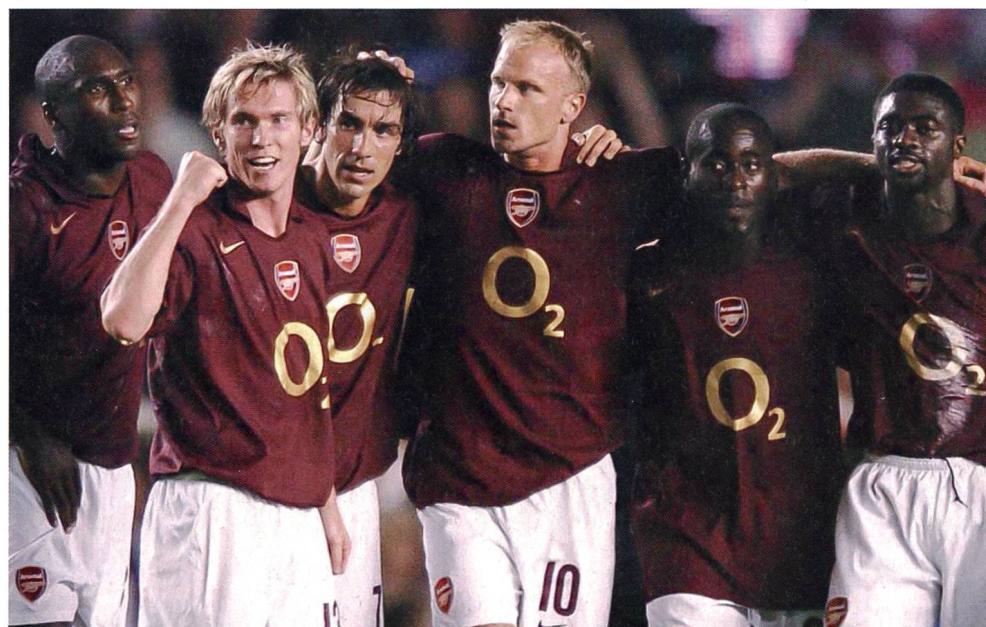
riale con cui esibire la sua appartenenza attraverso il consumismo. E anche i club ne traggono beneficio nella misura in cui riescono ad accrescere le entrate. Spinta all'eccesso, questa logica di mercificazione dello sport trasforma gli stessi club in oggetti di consumo. Una statuetta ritrae l'agente dei giocatori come un cacciatore di teste con il telefono cellulare incollato all'orecchio, sempre in contatto con i propri giocatori e con il loro proprietario, il dirigente del club, raffigurato come un uomo d'affari. Queste statue ci ricordano che nella società del consumo tutto si acquista e tutto si vende, compresi gli esseri umani.»

Ordine, rapporti sociali e rivendicazioni – fra controllo, disparità e contestazione

«Lo stadio di calcio e la pista di ghiaccio fungono da microcosmo della società in quanto illustrano le disparità e le lotte di potere al suo interno. Un corridoio che conduce virtualmente all'entrata di uno stadio illustra il bisogno di sorveglianza che contraddistingue la nostra società. Importanti mezzi finanziari sono stati stanziati per controllare l'accesso allo stadio e per ripartire le persone nei settori corrispondenti al costo del biglietto acquistato. Lungi da essere un luogo di egualanza, lo stadio di calcio e la pista di hockey sono, all'immagine del treno e dell'aereo, un sito in cui si costruiscono le gerarchie socio-economiche e i fenomeni di esclusione. La creazione di spazi privati, le cosiddette logge per VIP, permette di riunirsi con i propri simili, protetti da sguardi indiscreti e dalle folle vocanti. Lo stadio ha anche una funzione di tribuna pubblica ideale per esternare diversi tipi di rivendicazioni. Esso costituisce uno spazio di espressione in cui, attraverso i media, il pubblico può diffondere dei messaggi a un gran numero di persone. Gli slogan affissi su cartelloni o striscioni fanno spesso riferimento a ideologie politiche estreme, sia di destra che di sinistra. In altri casi, i tifosi si esprimono su temi di attualità che riguardano tanto lo sport quanto altri problemi della società.»

Identità e territori – fra noi e gli altri

«Nel mondo moderno, le squadre di calcio funzionano come un emblema di differenziazione ideale ed ampiamente utilizzato per tracciare un limite fra noi e gli altri a diversi livelli (all'interno di una città, fra le città,



Nel nostro mondo globalizzato aumentano le persone di origine multietnica. Ciò nonostante la doppia nazionalità non è ancora riconosciuta nello sport. A partire dai 21 anni, un giocatore può rappresentare un solo paese.



L'arbitro è il garante del rispetto delle regole e previene il ricorso ad esca-motage vietati. Accettando di assumere il ruolo più ingratto, si mette al servizio della bellezza del gioco e ne esalta le virtù educative.

fra le regioni, fra le nazioni). Nell'esposizione una serie di sciarpe mostrano come i tifosi prendono le distanze dagli avversari, esprimendo l'antagonismo nei confronti del club rivale. Designando pubblicamente il nemico, i tifosi confermano indirettamente la loro adesione alla squadra del cuore senza dover citarla.

Le partite tra le selezioni nazionali costituiscono un momento ideale per esprimere agli occhi di tutti la propria appartenenza territoriale. Il canto dell'inno prima dell'incontro ricorda ai giocatori e agli spettatori che la portata della partita va ben oltre lo sport per entrare a far parte della grande storia della nazione. In occasione dei grandi tornei internazionali, la vittoria come la sconfitta hanno delle conseguenze rilevanti, in quanto influiscono sulla capacità di un paese di creare una forte coesione ai colori nazionali e di fare aderire i cittadini ad un progetto comune. Per dimostrare l'importanza dello sport nell'espressione dell'identità nazionale, l'esposizione presenta i testi talvolta particolarmente bellicosi degli inni che lo sport contribuisce a rendere più popolari. Alcuni riferimenti storici dimostrano come, nel passato, il calcio ed altre discipline sportive furono soggetti a strumentalizzazioni per servire ad interessi politici. Si pensi ad esempio alle nazioni fasciste, come al Terzo Reich, o alle lotte per raggiungere l'indipendenza.»

Educazione e credenza – fra umanesimo e solidarietà

«L'esposizione evidenzia con spirito critico i tentativi di trasformare lo sport in un'attività in grado di risolvere variegati problemi sociali e di trasmettere alle nuove generazioni dei valori positivi. Negli ultimi anni, lo sport e il calcio in particolare hanno fatto un'entrata fracassante nelle politiche di sviluppo a tutti i livelli. Se, nel passato, lo sport era snobbato nei circoli intellettuali ed era accusato di fungere da oppio per il popolo, ora tende sempre di più ad essere considerato come un formidabile strumento di civilizzazione in grado di raggiungere degli obiettivi tanto nobili quanto ambiziosi quali l'avvicinamento tra i popoli, l'educazione delle nuove generazioni o la lotta contro la violenza.





Lo sport costituisce una delle rare occasioni che la vita quotidiana ci offre per esprimere liberamente le nostre emozioni. Il passaggio improvviso dalla gioia alla tristezza sul filo del risultato fa dello sport una vera tragedia greca dei tempi moderni.

Investiti di una missione ecclesiastica, i più alti dirigenti dello sport mondiale girano il mondo per predicare i meriti della pratica sportiva come scuola di vita e rimedio universale. Ai giocatori stessi sono affidate grandi responsabilità in questa opera di civilizzazione, un compito che essi assolvono in modo più o meno convincente.

Nell'esposizione presentiamo degli slogan che evidenziano questa visione dello sport come panacea di tutti i mali.»

Legami sociali e interazioni – fra specchio e motore sociale

«Lo sport e il calcio sono un'attività propizia allo sviluppo di relazioni umane. Il suo studio dimostra come la società, lungi da essere una categoria di pensiero astratta, non può esistere indipendentemente dai rapporti che gli esseri umani tessono gli uni con gli altri. In questa prospettiva, lo sport non è semplicemente uno specchio della società ma anche uno dei suoi motori. In altre parole, è molto di più di un riflesso della società in quanto contribuisce a farla funzionare come una piattaforma di contatti sociali che agisce a più livelli (attraverso la pratica attiva, la frequentazione di eventi, la discussione al bar, ecc.).

Quest'ultima tematica ci permette di ritornare alla domanda primigenia che ha guidato la nostra riflessione: si può comprendere la società attraverso lo sport? Se lo sport si presta ad un'utilizzazione a mo' di prisma che illumini processi più generali, sarebbe troppo riduttivo considerarlo come un semplice specchio della società. Sia a livello economico, che politico o culturale, lo sport ha assunto una tale importanza da fungere da laboratorio per l'emergenza di fenomeni sociali che plasmano fortemente la forma stessa della società.» ■





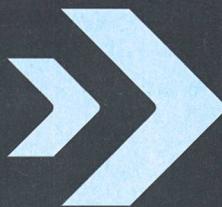
Cercasi talenti aeronautici

Sognare di volare? Ognuno(a) può farlo. Tu vuoi di più. Vuoi che il tuo sogno diventi realtà, o meglio, vuoi che il tuo sogno diventi la tua professione. SPHAIR è l'organizzazione che ti può spalancare le porte verso un futuro nell'aviazione e ti prepara la strada per usufruire delle molteplici possibilità professionali offerte in questo campo. www.sphair.ch



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Esercito svizzero
Forze aeree



SPHAIR